



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Castello di Monreale

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ Descrizione archeologica e storico artistica del bene

Il castello di Monreale (fig. 1) sorge a 387 metri sul livello del mare in cima ad un rilievo collinare dalle pareti ripide e scoscese, nel territorio del comune di Sardara (Sardegna meridionale). Dominava la pianura del Campidano controllando dall'alto (fig. 2) la principale via di comunicazione della Sardegna medievale chiamata *sa bia turrea*, che ricalcava il tracciato dell'antica strada romana *a Karalibus Turrem*¹.



Fig. 1 - Il mastio visto da Sud-Ovest (da <http://www.sardegнадigitallibrary.it/index.php?xsl=615&s=17&v=9&c=4461&id=56442>).

¹ G. SERRELI, *La frontiera meridionale del Regno giudicale d'Arborea: un'area strategica di fondamentale importanza per la storia medievale sarda*, in *Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea*, 4, 2010, pp. 213-219.

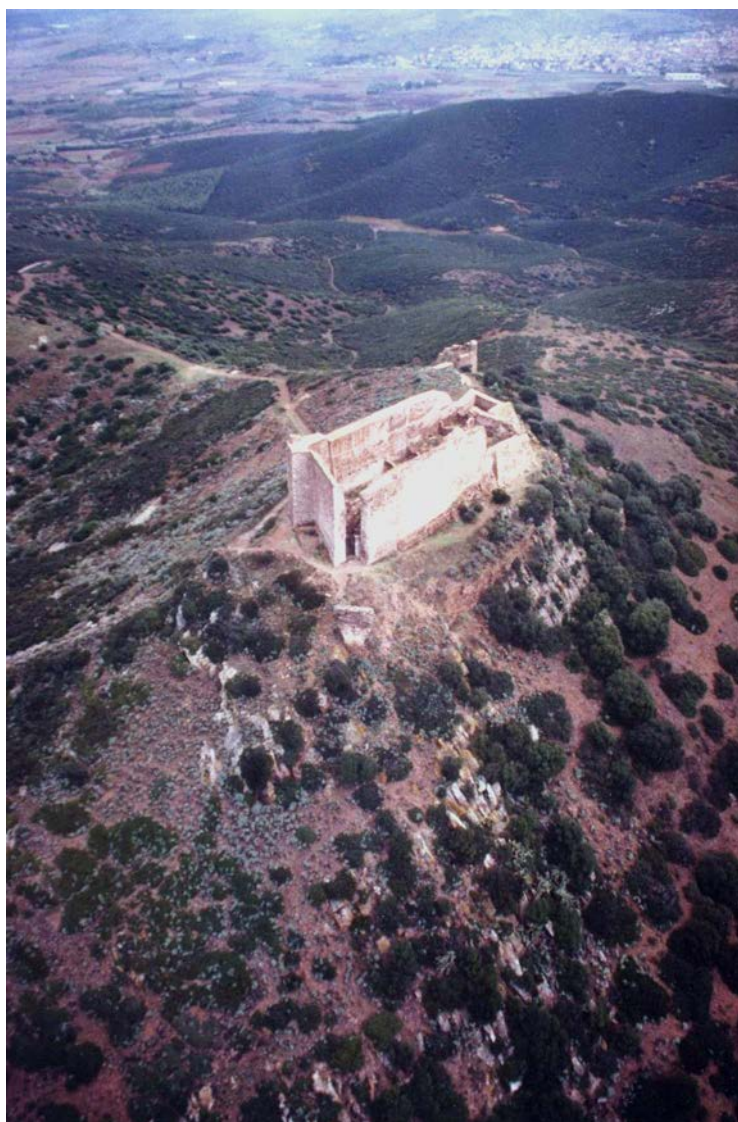


Fig. 2 - Il castello che domina dall'alto la piana circostante (foto di R. Bordicchia).

La fortificazione era composta dal mastio e dal borgo (fig. 3), di cui si conservano ancora i resti del perimetro murario, lungo quasi un chilometro e con mura dello spessore di oltre due metri. Questa cinta inglobava parte dei due rilievi collinari e la valle tra essi compresa, dove era ubicato il villaggio, delineando un pentagono irregolare, intervallato da almeno otto (forse nove) torri a pianta semicircolare (fig. 4) e quadrangolare². In corrispondenza

² P.G. SPANU, *Il castello di Monreale*, in *Archeologia a Sardara. Da Sant'Anastasia a Monreale, Quaderni Didattici della Soprintendenza per i Beni Archeologici per le Province di Cagliari e Oristano*, 11, 2003, pp. 53-64; F. CARRADA, *Il castello di Monreale: bilancio di un decennio di studi e attività*, in *Roccas. Aspetti del sistema di fortificazione in Sardegna*, Oristano 2003, pp. 121-144; F.R. STASOLLA, *Per un'archeologia dei castelli in Sardegna: il castrum di Monreale a Sardara (VS)*, in *Temporis Signa*, V, 2010, pp. 39-54.

del vertice meridionale del pentagono è situato il mastio, costruito sulla sommità del colle più elevato.

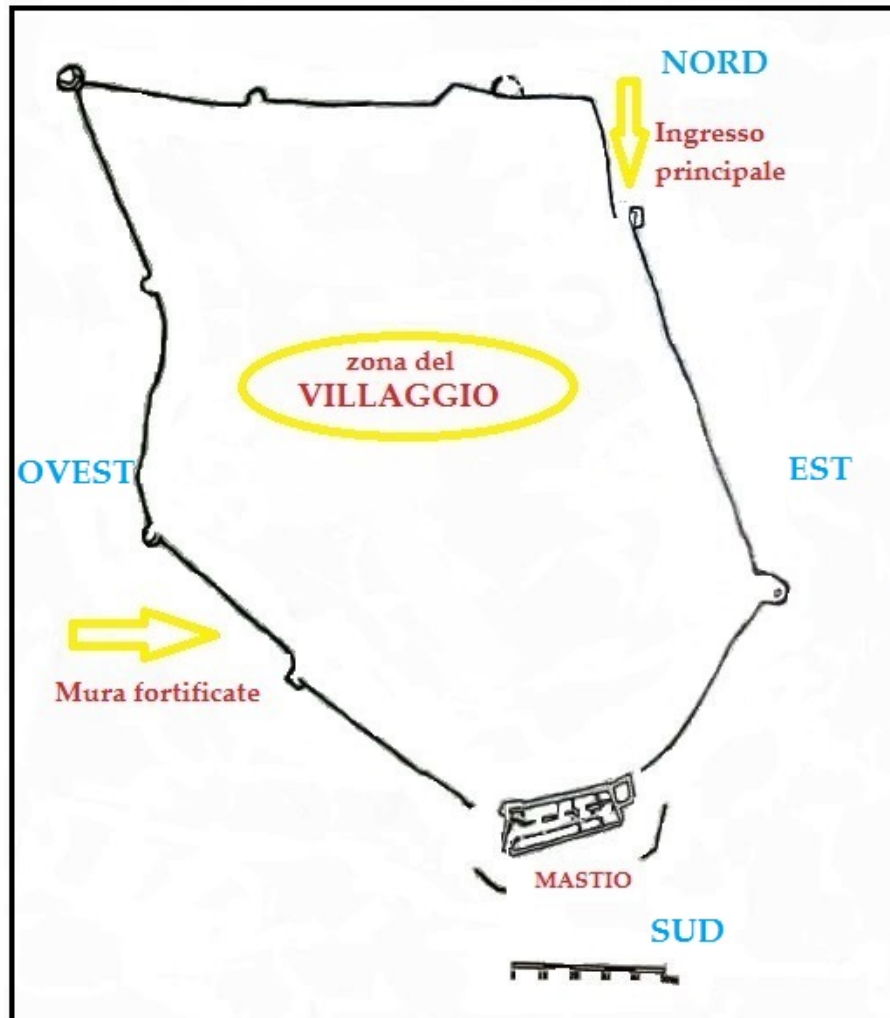


Fig. 3 - Il circuito murario della fortificazione in cui sono indicati: il mastio (A), una torre semicircolare (B), l'area del borgo (C) e l'ingresso principale (D) (rielaborazione di M. G. Arru da SPANU 2003, p. 58)

Al complesso fortificato si accedeva da almeno due porte, una a Nord, rivolta verso le terme di Santa Maria *is Aquas*, le antiche *Aquae Neapolitane*, ed una a Ovest.

All'esterno della porta Nord sono visibili i resti di una piccola cappella dedicata a San Michele, alla quale era annesso un cimitero. Un avvallamento del rilievo era percorso da un'importante arteria viaria che univa i due accessi al borgo³.



Fig. 4 - Una delle torri semi-circolari della cinta muraria del borgo (foto di Unicity S.p.A.).

Del mastio rimangono le massicce mura perimetrali e le pareti degli ambienti del piano terra, rimesse in luce dagli scavi archeologici che hanno interessato il sito negli ultimi vent'anni. Il mastio, che ha una superficie interna di circa 720 metri quadrati, ha la forma di un trapezio irregolare allungato, con i lati settentrionale e meridionale paralleli tra loro e quello occidentale obliquo rispetto ai primi due (figg. 5-6). Il lato occidentale, che guar-

³ La strada di collegamento fra le due porte è citata come "*sa ruga manna*" da Vittorio Angius nella prima metà del XIX secolo (cfr. V. ANGIUS, s.v. *Sardara*, in *Dizionario geografico, storico, statistico, commerciale dagli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino 1853, vol. XVIII, pp. 893-907).

dava sulla *bia turreta*, è rinforzato da un robusto sperone, mentre sul lato opposto, a levante, è addossato un ambiente quadrangolare con uno spigolo allungato⁴. L'ingresso, con una soluzione piuttosto insolita, è ricavato nell'intersezione delle mura a Sud-Ovest, dove sono ancora visibili le guide verticali che consentivano lo scorrere dall'alto in basso della saracinesca e gli anelli in cui ruotavano i cardini delle porte in legno (fig. 7).

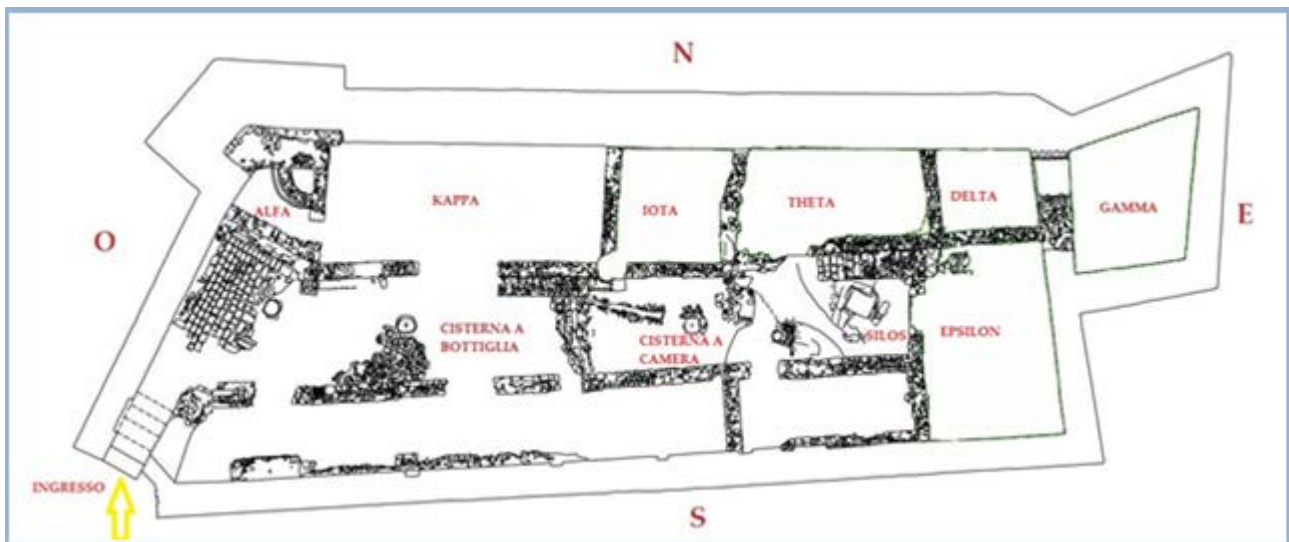


Fig. 5 - Planimetria del mastio (rielaborazione di M.G. Arru da R. Bordicchia).

⁴ G. CAVALLO, *Il castello di Monreale*, in *Milites. Castelli e battaglie nella Sardegna tardo-medievale*, Cagliari 1996, pp. 28-30.



Fig. 6 - Il mastio visto dall'alto (foto di R. Bordicchia).



Fig. 7 - L'ingresso del mastio visto dall'esterno prima del restauro (da F. Fois 1992, p. 158).

Questo accesso (fig. 8), attraverso un corridoio provvisto di alcuni gradini, consentiva di entrare in una corte pavimentata con lastre di trachite, dove sono tuttora visibili la presa d'acqua di una prima cisterna e un bancale a forma di "elle" addossato al perimetrale

ovest e alla muratura nord. Da qui si accedeva al cortile centrale, attorno al quale si aprivano tutti gli ambienti interni, a sua volta ripartito su tre livelli disposti in posizione progressivamente crescente per seguire la conformazione del colle.



Fig. 8 - L'ingresso del mastio visto dall'interno dopo il restauro (foto di Unicity S.p.A.).

Le varie parti del cortile erano collegate da gradini realizzati mediante l'utilizzo pietre di piccole dimensioni legate con malta (fig. 9). Gli elevati si conservano in piedi fino a una decina di metri e sono riferiti ad ambienti di due piani, che si appoggiavano alle pareti perimetrali del mastio; al di sopra di queste, che conservano ancora tracce dei merli, vi erano i camminamenti di ronda pavimentati in cocchiopesto (fig. 10)⁵.

⁵ CAVALLO 1996, p. 29.



Fig. 9 - I gradini che mettono in comunicazione i cortili (foto di Unicity S.p.A.).



Fig. 10 - La parte superiore delle mura perimetrali del mastio con i camminamenti di ronda (foto di R. Bordicchia).

La presenza dei piani superiori è indicata dai fori quadrati posti sui muri perimetrali, la cui funzione era quella di accogliere le grosse travi che reggevano i tavolati lignei (fig. 11). Sui muri esterni, per questioni di sicurezza, non vi erano aperture, quindi sia gli ambienti del piano terra che quelli dei piani superiori ricevevano luce unicamente dalle finestre che si aprivano sul cortile interno⁶.



Fig. 11 - L'interno del castello visto da Est. Sui muri si notano i fori di alloggiamento per le travi lignee (foto di Unicity S.p.A.).

Grazie alle indagini archeologiche è stato possibile capire l'articolazione interna del mastio⁷. Il piano terra era ripartito sul lato nord in cinque ambienti, denominati dagli studiosi

⁶ SPANU 2003, p. 60.

⁷ Nel corso degli anni il castello di Monreale è stato interessato da varie campagne di scavo archeologico ad opera di Letizia Ermini Pani e dei suoi collaboratori Pier Giorgio Spanu e Francesca Carrada. Dopo un'interruzione di alcuni anni i lavori proseguono oggi sotto la direzione scientifica di Francesca Romana Stasolla dell'Università di Roma "La Sapienza", di Gabriella Uccheddu e con la collaborazione di Rossana Martorelli e Fabio Pinna dell'Università di Cagliari.

alfa, kappa, iota, theta, delta; due in quello sud, uno sul lato sud-est (*epsilon*) e uno spazio sul lato nord-orientale che è stato interpretato come una torre (*gamma*).

L'approvvigionamento idrico era assicurato dalla presenza di alcune cisterne con accesso nei vari settori del cortile, e sistemi di controllo dell'accumulo delle acque piovane. Le riserve alimentari venivano conservate in silos ricavati in cavità del terreno ed anche in strutture di immagazzinamento in elevato (fig. 5).

Tutto il sistema di fortificazione del complesso era costituito da un'opera muraria irregolare realizzata con pietrame di scisto locale, trachite, granito e calcare, il tutto legato da abbondante malta (fig. 12)⁸.

⁸ STASOLLA 2010, p. 45.





Fig. 12 - Particolare dell'opera muraria (foto di Unicity S.p.A.).

■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Maria Grazia Arru.

Ricerca preliminare a cura della Dott.ssa Valeria Paretta e del Dott. Daniele Corda.

■ Bibliografia

G. SERRELI, *La frontiera meridionale del Regno giudicale d'Arborea: un'area strategica di fondamentale importanza per la storia medievale sarda*, in *Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea*, 4, 2010, pp. 213-219.

F.R. STASOLLA, *Per un'archeologia dei castelli in Sardegna: il castrum di Monreale a Sardara (VS)*, in *Temporis Signa*, V, 2010, pp. 39-54.

F. CARRADA, *Il castello di Monreale: bilancio di un decennio di studi e attività*, in *Roccas. Aspetti del sistema di fortificazione in Sardegna*, Oristano 2003, pp. 121-144.

P.G. SPANU, *Il castello di Monreale*, in *Archeologia a Sardara. Da Sant'Anastasia a Monreale, Quaderni Didattici della Soprintendenza per i Beni Archeologici per le Province di Cagliari e Oristano*, 11, 2003, pp. 53-64.

E.E. VIOLLET LE DUC, *Encyclopédie Médiévale*, tome I, Tours 2002.

G. CAVALLO, *Il castello di Monreale*, in *Milites. Castelli e battaglie nella Sardegna tardo-medievale*, Cagliari 1996, pp. 28-30.

F. FOIS, *Castelli della Sardegna medioevale*, Cinisello Balsamo 1992, p. 158.

V. ANGIUS, s.v. Sardara, in *Dizionario geografico, storico, statistico, commerciale dagli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino 1853, vol. XVIII, pp. 893-907.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a